

con le Galee Pontificie , andò à Portofino , per auanzarfi contra Genoua, vnitamente con l'altre armi Confederatede marittime, che iui in poca distanza vi si tratteneuano per anco ; e Urbino intraprese di nuouo l'assedio di Milano . Egli però conuenne ben presto per varie inforteuu difficoltà , cangiar pensiero . Tutte le genti nemiche, vscite già di Cremona, marchiaron per la Montagna di Piacèza nella Lomellina , & introdotesi in Milano , vi accrebbero notabilmente le forze. Incaloriua Cesare più sempre l'Arciduca Ferdinando , suo Fratello , à tosto raccogliere Soldati da' luoghi più propinqui, e facili, per discendere in Italia . Hauea ordinato al Prencipe di Oranges, che con grosso seguito di Lancichenech trapassasse per lo Stato di Sauoia nel Milanese ; & vdiassi vna strepitosa raccolta di gente, in gran parte allestita nella Stiria da vn tale Georgio Franspergh à sue proprie spese . Auuertito dunque Urbino de' grandi foccorfi, entrati in Milano, e di tante altre forze destinate per entrarui, risolse di ritirarsi nuouamente dall'assedio in qualche distanza , con oggetto però di non rallentarlo . Si trasse à Marignano ancora, ed iui fortificatosi bene, inuiò à Moncia più Compagnie di Caualli, perche battendo le strade intorno, impedissero al solito i viueri , che da Brianza, Biagrassa, Pauia, & altri Luoghi, veniuansi dentro condotti; Ed il Rè di Francia, pensando anch'egli di opporsi all'Armata di Spagna, che preparauasi, come s'è già detto, à Cartagena, allestito nella Bertagna , & in Marsilia vna flotta di grossi Vascelli, raccogliea militie , e premea con viui officij il Duca di Sauoia , perche impedisse il passo al Prencipe d'Oranges . Fù primo Georgio Franspergh à far temere de' suoi dubitati mouimenti, spignendo à Bolzano quattordeci mila soldati, onde si conuenne procurare di loro opporsi .

*Urbino sotto Milano.*

*Poi vi si allarga.*

*E da lontano l'assedio. Allestiti del Rè di Francia.*

*Alemanni a Bolzano.*

*Diligente per impedire loro il passo.*

*Dubbij d'innasione nel Veronese.*

*Agostino da Mulla Generale di quà dal Mincio.*

Hauea già il Papa, ed il Senato principiata pratica di conuentione col Castellano di Mus . Ora strettala da vero, conchiusero di stipendarlo con la condotta di quattrocento Fanti al seruigio, e con obligo di ben guardar' il Lago di Como; e si spedi quì da Venetia à Mantoua vn Segretario , per far' istanza à quel Marchese, di negar pe' l suo domiminio à Franspergh, occorrendo, il passo . Ma trattanto, che si teme, e che si prouede, fù sforzata la Republica à ristringere il pensiero alla preservatione del proprio dominio . Giuntole auuiso, che facesse Franspergh medesimo à Trento vn grande apparato di artiglierie, e munitioni , e congetturato, ch'egli fosse per indi calare nel Veronese , ammassò altri quattromila Fanti ; Fece estrar dal corpo dell'esercito à Marignano più Compagnie di Caualli grossi, e leggieri; Destinò Agostino da Mulla, Proueditore Generale di quà dal Mincio; nè mār